



DOMANI IN CONFINDUSTRIA

La chance dell'export indiano Guida al mercato in ascesa

Il mercato interno langue, quindi le aziende che possono farlo, cercano di esplorare sempre più i mercati esteri. E l'India, con oltre un miliardo di abitanti, è di certo un mercato dalle potenzialità enormi. È anche, tuttavia, un mercato difficile. Come affrontarlo? La risposta può venire dal seminario organizzato dal Team Internazionalizzazione Mantova (Confindustria, Api, Camera di Commercio, Mantova Export, Dogana e Provincia, in collaborazione con Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e Warrant Group srl) che si terrà domani alle 15 nella sede di Confindustria Mantova, in via Portazzolo 9.

L'incontro, che ha per tema "India: un grande mercato e qualche difficoltà", punta infatti a informare le aziende mantovane sulle potenziali opportunità commerciali e di investimento, che va comunque affrontato con un'adeguata preparazione e metodologia d'approccio. Relatori saranno Gabriele Ugolini, responsabile Ufficio Mercati Internazionali di Banca Popolare Emilia Romagna, e Pierantonio Guiglia, di Warrant Group, i cui interventi verranno moderati da Alessandro Dotti, direttore di Mantova Export.

Si parlerà tra l'altro di congiuntura economica del mercato indiano, dinamiche bancarie, grande distribuzione, barriere non tariffarie, corretto approccio con le contropar-



L'India importa macchine e impianti

ti indiane. Il seminario verrà concluso dal dibattito che consentirà ai partecipanti di avere risposte ad eventuali quesiti tecnici da parte degli esperti.

Ma quanto lavora, attualmente, la nostra provincia con l'India? È proprio Alessandro Dotti a illustrare i numeri. Tra il 2011 e il 2012 i rapporti commerciali hanno subito un forte rallentamento, in linea, ma più consistente, rispetto a quanto è avvenuto a livello dell'intero Paese. Le esportazioni sono scese dai 23,5 milioni di euro del 2011 ai 16,3 del 2012, principalmente a causa delle flessioni del settore legno e dei prodotti in metallo. La principale voce, tuttavia, quella delle macchine e impianti, è aumentata tra un anno e l'altro. Le importazioni sono crollate dai 194,5 milioni del 2011 agli 80,4 del 2012. A picco la voce più significativa, quella dei mezzi di trasporto, e forte flessione anche dei prodotti in metallo.